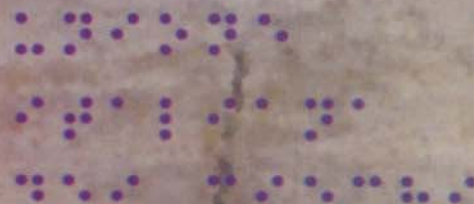


# ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara  
Anno 6° - N° 3 - 30 Novembre 2001 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

**UNIONE  
ITALIANA  
DEI CIECHI**





# Sommario

• L'Editoriale		
26 Ottobre: data storica da ricordare	pag.	3
• Cultura e Comunicazione dell'Handicap		
Il contributo del PC nel processo di integrazione scolastica dello studente minorato della vista	»	4
La Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ed i diritti dei disabili	»	5
Orbo veggente: Andrea Bocelli	»	7
Maggiore libertà nel diritto di voto	»	8
La prevenzione è la migliore arma contro la cecità	»	9
• Attività associative		
Mostra dei materiali didattici e degli ausili tecnici ed informatici ad uso dei non vedenti	»	10
Gita vacanza anno 2001	»	13
Notizie Informative	»	13
Notizie in breve	»	14

*Reg. dei Tribunale di Pescara N° 13 del 1996*

*La Rivista è gratuita*

*Eventuali contributi vanno versati sul:*

*C/C Postale N° 11760659 intestato a:*

**"UNIONE ITALIANA DEI CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA**

*Tel. e Fax 085-4212215*

*Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI*

*Direttore Editoriale: MARCELLO ANTONACCI*

*Capo Redattore: DOMENICO BUCCIONE*

*Comitato di Redazione: PIERDOMENICO D'ANDREA - MARIO NARDICCHIA ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA -*

*NICOLETTA VERI - VINCENZO BIZZI*

*Stampa: Garibaldi - Pescara*





## L'Editoriale

### 26 OTTOBRE: DATA STORICA DA RICORDARE

Con il mese di settembre, al termine delle brevi vacanze estive, ci siamo rituffati, con entusiasmo ed impegno nelle attività associative. Per la verità le attività Sezionali non sono state mai sospese, neppure nel periodo di temporanea chiusura al pubblico degli uffici sezionali, in quanto si è reso necessario programmare l'attività

scolastica dei nostri alunni inseriti nella scuola pubblica, occuparci della trascrizione dei libri di testo e della fornitura di tutta la strumentazione tecnica necessaria per ogni singolo caso e, con l'aiuto del tifologo prof. Vincenzo Bizzi organizzare, per tempo, l'assistenza educativa domiciliare che la Sezione gestisce per conto dell'Amministrazione Provinciale di Pescara. Ci siamo inoltre prodigati affinché due soci potessero frequentare corsi di riqualificazione professionale presso l'istituto Sant'Alessio di Roma. Sempre nell'abito dell'istruzione la



Sezione è stata impegnata dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro-Ciechi nell'organizzazione di una mostra itinerante di materiale tiflodidattico che si è svolta nei giorni 15-16-17 ottobre. All'importante manifestazione hanno dato il loro patrocinio il Provveditorato agli Studi, l'amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Comunale di Pescara. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il Provveditore dott. Sandro Santilli, la dott.ssa Giuseppina Moriconi responsabile del GLIP il dr. Massimo Sfamurri Assessore Provinciale per le Politiche Sociali, il dr. Contardo Romano responsabile del CIS e il prof. Claudio Palma Preside del Liceo Classico "G. D'Annunzio" che ha ospitato la manifestazione. Una nota negativa da registrare è stata la quasi totale assenza della stampa che non ha mostrato interesse verso l'iniziativa: è proprio vero che il bene non fa mai rumore né tantomeno audience!

Una cerimonia, semplice per l'organizzazione ma forte emotivamente, è stata quella che si è svolta presso la sede sociale il 26 ottobre ultimo scorso ( N.R. il 26 ottobre 1920 è stato il giorno di fondazione dell'UIC) , quando al termine di una riunione Consigliare è stata consegnata al socio dr. Orazio Spinelli la medaglia per le nozze d'oro con l'UIC. L'iniziativa della Direzione Nazionale del sodalizio ha inteso dare un riconoscimento con una medaglia commemorativa a quelle persone, oltre 700 in tutta Italia, che sono iscritte ininterrottamente all'Unione Italiana dei Ciechi da 50 anni e oltre. Il Consiglio Provinciale UIC di Pescara al completo ha, con vivo piacere, consegnato il giusto riconoscimento al dott. Orazio Spinelli che con la sua opera di dirigente è stato tra gli artefici della crescita dell'UIC nella nostra provincia. La fedeltà del dr. Spinelli verso l'Associazione costituisce per noi anche testimonianza dell'importante ruolo che l'Unione Italiana Ciechi ha svolto e continua a svolgere per sostenere l'integrazione sociale dei minorati della vista. Per noi, della cosiddetta nuova generazione, deve costituire un esempio che ci porti ad essere uniti nella nostra gloriosa associazione.

MARCELLO ANTONACCI





# Cultura e comunicazione dell'Handicap

## IL CONTRIBUTO DEL PC NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA DELLO STUDENTE MINORATO DELLA VISTA

L'incessante ricerca tifologica, promossa fin dai primi anni del '900, ha condotto le Istituzioni educative europee per i ciechi alla maturazione di indiscutibili competenze e sensibilità, sia sul piano clinico che su quello pedagogico-didattico che hanno consentito a molte generazioni di ciechi e ipovedenti di raggiungere risultati socio-culturali ammirevoli. In Italia in particolare da quando, vent'anni fa, si è affermata la scelta pedagogica a favore dell'integrazione dell'alunno minorato della vista nella scuola comune, in alternativa alle scuole speciali per ciechi, sono state affrontate le numerose difficoltà derivate da questa scelta, promuovendo un continuo adeguamento nella ricerca metodologico-didattica e degli ausili tecnici necessari per l'autonomia della persona nello studio e per l'integrazione nella scuola di tutti.

La scuola comune è sempre più attenta nei confronti del contributo informatico. Migliorano le dotazioni, la preparazione dei docenti, la disponibilità, i programmi particolarmente invitanti per la didattica.

Gli ipertesti ed i collegamenti multimediali promuovono un significativo mutamento metodologico e pongono lo studente in condizioni di acquisire informazioni, correlarle ed elaborarle con stimolante agilità.

In Italia sono inseriti nelle scuole comuni circa 3.600 alunni minorati della vista, dalla scuola elementare alla scuola superiore.

Tutta la conoscenza, l'apprendimento e la comunicazione scritta sono più laboriosi e faticosi per un bambino minorato visivo. Anche il gioco attivo è spesso una conquista non spontanea e che deve essere gioiosamente introdotta. E' così pure muoversi ed orientarsi, o semplicemente avere autonomia dignitosa in tanti momenti della quotidianità richiede impegno e fatica.

In sostanza la crescita e lo studio suggeriscono l'adozione di metodi, tempi e strumenti commisurati alla specificità della situazione.

Il computer può tuttavia costituire, in qualche ambito della vita culturale e professionale una concreta facilitazione che restituisce alla persona -migliori opportunità di confronto, a volte interdette dalla minorazione, o comunque riduce lo sforzo di apprendimento e di comunicazione.

Per consentire il raggiungimento di questi obiettivi, in Abruzzo la Regione offre ad ogni alunno un PC e le varie sezioni dell'UIC organizzano corsi di alfabetizzazione informatica.

Con opportuni adattamenti, il computer facilita:

- L'accesso al libro "in nero" ad esempio attraverso lo scanner;
- Un'ampia autonomia della realizzazione dei testi con una concreta possibilità di correggere, elaborare ed integrare;
- L'interazione diretta o a distanza con altre persone;
- Una scrittura più veloce e meno faticosa dei tradizionali strumenti del braille;
- La produzione di stampe "in nero", o in braille o in caratteri ingranditi.

Abbiamo oggi computer che parlano, trascrivono, leggono, scrivono, tutto ciò fino a pochi anni fa era solo un sogno oggi è una realtà, ma al di là di ogni illusione semplicistica è bene ricordare che il PC non è ancora in grado di risolvere tutti i problemi, anzi qualche volta ne crea qualcuno nuovo.

E' necessario fare i conti con queste difficoltà suggerite dall'esperienza e superarle attraverso la ricerca e il conseguimento di nuovi traguardi tecnici. Basti pensare ad esempio alla matematica superiore o ai vocabolari.

Dopo il compimento della scuola dell'obbligo, un numero crescente di studenti minorati visivi tenta di proseguire gli studi superiori.

Tra i ragazzi minorati della vista molti dimostrano ottime attitudini agli studi classici e si orientano con fiducia verso questo indirizzo.

Purtroppo accade regolarmente che un ostacolo obiettivo frustra la loro buona volontà e la loro predisposizione: mancano nella editoria italiana vocabolari adeguati agli studi classici e accessibili a studenti ciechi e ipovedenti.

La realizzazione di queste opere consentirebbe ad ogni studente minorato della vista due importanti risultati:

- 1) Autonomia nel reperimento dei vocaboli e libertà di scelta della accezione più appropriata, premessa indispensabile per un'interpretazione personale ed autentica del testo originario.
- 2) Indipendenza da ogni aiuto che possa influire sulla valutazione obiettiva del compito svolto. Accade infatti spesso a studenti non vedenti molto dotati, di sentirsi insinuare, sia da parte dei compagni che dei docenti che i brillanti risultati conseguiti potrebbero non essere "farina del loro sacco": ciò è fonte per loro di grande amarezza è frustrazione perché vedono misconosciuti gli sforzi compiuti nello



studio e rischiano di essere anche accusati di un pietistico imbroglio.

Giova infine ricordare che il superamento delle due difficoltà promuova un decisivo miglioramento nell'adolescente dell'immagine di sé e della sua immagine sociale.

La disponibilità futura di queste opere sarà inoltre gradita a tanti studiosi e insegnanti non vedenti esperti di letteratura classica, perché potranno più liberamente e facilmente condurre le proprie ricerche e la propria attività professionale.

VINCENZO BIZZI

## LA LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI DEI DISABILI

*Alfonso Nori*

### Seconda parte .

#### *Le innovazioni a livello nazionale e locale.*

Accanto alla legge quadro n. 328, alla fine dello scorso anno, è stata promulgata la legge 7.12.2000 n. 383, "Disciplina delle associazioni di promozione sociale", che riguarda anch'essa da vicino il settore dell'associazionismo ed in particolare le associazioni di volontariato iscritte all'albo regionale previsto dalla legge 266/91.

Per ora occorre attendere l'emanazione dei decreti legislativi attuativi e quindi ci si limiterà ad evidenziare le principali novità introdotte dalle norme citate.

L'enunciazione del principio di sussidiarietà costituisce l'esordio della legge quadro. Al comma 3 dell'art. 1 si dice: "*La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della presente Legge, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti locali*".

Si tratta del principio di *sussidiarietà verticale*, ripreso dal comma 4 dell'art. 1: "*Gli Enti locali, le Regioni, e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*".

Il sistema delle competenze delineato dalla legge si articola quindi a livello dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali.

Va ricordato che il principio di sussidiarietà rego-

la i rapporti e le competenze tra gli organismi pubblici, deputati ad erogare un servizio, e gli organismi privati, le associazioni, che sul territorio sono nate per assicurare quello stesso servizio.

Evidentemente il presupposto da cui il pubblico e le associazioni partono nel cercare una soluzione ad un'esigenza sociale è diverso. L'intervento pubblico ha costituzionalmente il compito di tutelare i diritti del cittadino e soddisfarne le necessità mettendogli a disposizione dei servizi. Tale intervento scaturisce da un'analisi generale dei bisogni di un territorio e adotta i provvedimenti ritenuti adeguati a soddisfare le necessità emerse secondo talune priorità individuate.

L'esigenza delle singole persone con i loro bisogni di accoglienza, ascolto, aiuto, assistenza è invece all'origine delle associazioni che da qui progettano l'intervento socio-assistenziale.

La sussidiarietà assume questo diverso punto di partenza normativo accreditando le associazioni, in base all'analisi dei requisiti di efficienza ed efficacia, come organismi sociali deputati a rispondere, attraverso il servizio, alle necessità delle persone.

La "sussidiarietà orizzontale", determina questo riconoscimento diretto del pubblico nei confronti delle associazioni, mentre la "sussidiarietà verticale" riduce l'intervento delle associazioni al piano operativo, senza chiamarle a collaborare alla individuazione delle esigenze territoriali che rimane appannaggio degli enti pubblici.

Infatti, secondo il comma 4 citato, alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono i soggetti pubblici nonché le Onlus, le cooperative, le associazioni di volontariato e gli enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato ed altri soggetti privati.

La legge quadro, quindi, demanda ai soggetti pubblici la stesura dei vari piani di intervento per la realizzazione del "sistema integrato di servizi ed interventi sociali", mentre ad esempio, a livello comunale (art. 19 comma 3), attribuisce alle associazioni il compito "di partecipare all'accordo di programma di

interventi sociali tramite l'accreditamento a specifiche forme di concertazione".

Infine le risorse economiche vengono individuate tramite l'istituzione di un "Fondo Nazionale per le politiche sociali" e viene istituito un sistema informativo dei servizi sociali alla cui formazione provvederà la commissione tecnica di sei esperti nominata con decreto del Ministro per la solidarietà sociale.

Essenziale, dunque, è l'introduzione, nel testo normativo, del principio di sussidiarietà anche se non nella forma ottimale, cioè quella che coinvolge nell'analisi dei problemi le associazioni.

Resta ancora aperta la questione del destino dei Centri di Servizio per il Volontariato, nati dalla Legge quadro n. 266/91 ed ignorati dalla presente, i quali potrebbero coordinare gli interventi delle diverse associazioni che, spesso erogando un medesimo servizio alla persona, intervengono sul territorio.

Questa legge quadro, in conclusione, appare come un importante passo avanti nell'integrazione tra funzioni pubbliche e associazionismo incentivando il coinvolgimento delle associazioni nella gestione e nell'offerta dei servizi. La preminenza della funzione pubblica sulle organizzazioni di volontariato e le altre forme associative resta tuttavia netta. È auspicabile che nei decreti attuativi si realizzi il principio della sussidiarietà orizzontale tenendo conto di tutte le realtà che sul territorio possono dar vita ad un reale sistema integrato di servizi sociali.

## Bibliografia

### Articoli

- AA.VV. *Famiglia e servizi sociali. La legge quadro che regola gli interventi*, Famiglia oggi, n. 3/2001, p. 8 (interventi di: F. Belletti, M. Gallina, A. Bruno, C. Mozzanica, R. Prandini, M. Fiore);
- AA.VV. *eciale L.328/2000, Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Problemi e prospettive*, Prospettive sociali e sanitarie, n. 20/22, p. 1 (interventi tra gli altri di: L. Turco, E. Ranci Ortigosa, A. Battistella, P. Ferrario, C. Ranci, A. Banchemo, S. Pasquinelli, N. Negri);
- AA.VV. *Sulla legge 328 dell'assistenza sociale*, Impresa sociale, n. 56/2001, p. 35 (interventi di L. Solari, I. Colozzi, M. Finizio, F. Marzocchi, M. Guidotti, E. Patriarca);
- AA.VV. *I livelli essenziali di assistenza in un sistema di welfare universalistico e solidaristico*, Studi Zancan, n. 1/2001, p. 11;
- Agnoletto V., *Legge sull'assistenza, un'occasione mancata?*, Notiziearci, n. 6/2000, p. 18;
- Albanesi V., *Un percorso lungo lungo, dagli esiti incerti*, Partecipazione, n. 1/2001, p. 26;
- Bertolini E., *Le IPAB del futuro nel sistema dei servizi*, IPAB oggi, n. 6/2000, p. 10;
- Bertolini E., *Riordinato l'assetto delle IPAB*, IPAB oggi, n. 3/2001;
- Bocaccin L., *La legge quadro sui servizi sociali. Una lettura sociologica*, Aggiornamenti sociali, n. 4/2001, p. 308; Cozzi Lepri P., *La nuova legge sull'assistenza. Riforma o "controriforma"*, Diritti e solidarietà, n. 32/2000, p. 1,

- Dalla Mura F., *La legge 328/00 in attesa delle leggi regionali di recepimento*, Cittadini in crescita, n. 2/2001, p. 27.
- Germano N., *La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali: un commento giuridico*, L'assistenza sociale, n. 2/2000, p. 139;
- Giordano M., *Assistenza si volta pagina*, Oggidomani anziani, n. 4/2000, p. 93;
- Guiducci PL., *Dal Welfare State al Community State: La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, Agenzia Sanitaria Italiana, n. 13/2001, p. 6;
- Lo Schiavo L., Montebugnoli A., *Sviluppare la Carta dei servizi sociali*, Prospettive sociali e sanitarie, n. 3/2001;
- Manservigi R., *L'azienda pubblica di servizi alla persona*, IPAB oggi, n. 3/2001
- Perino M., *Dopo la riforma. La programmazione locale nel sistema dei servizi*, Appunti, n. 3/2001, p. 2;
- Perino M., *Diritti della persona e doveri di solidarietà. Espiino sull'esperienza dei servizi sociali dei Comuni di Collegno e Grugliasco alla luce della legge di riforma dell'assistenza sociale*, La Rivista di servizio sociale, n. 4/2000, p. 77;
- Prezioso A., *La legge quadro sui servizi sociali*, Studi Zancan, n. 6/2000, p. 27;
- Rao F., *I principi di riferimento della legge sull'assistenza*, Animazione sociale, n. 3/2001, p. 69;
- Rao F., *Dalla legge quadro al Piano triennale*, Animazione sociale, n. 5/2001, p. 72;
- Regoliosi L., *La famiglia nella legge quadro di riforma dell'assistenza*, la Famiglia, n. 205/2001, p. 81;
- Rinaldi A., *Un patrimonio di esperienze per il sistema assistenziale*, IPAB oggi, n. 3/2001
- Rinaldi A., *Un sistema integrato di interventi e servizi*, Impresa sociale, n. 55/2001, p. 18;
- Sartarelli G. (a cura di), *La riforma dei servizi sociali*, Il Picchio, n. 1/2001, p. 4;
- Turco L. (intervista a), *Così sarà l'assistenza di domani*, Vivere oggi, n. 9/2000, p. 6;
- Ufficio studi Fnp-Cisl, *Il lungo cammino della legge di riforma dell'assistenza: una storia di trenta anni*, Oggidomani anziani, n. 4/2000, p. 11,
- Vecchiato T., *Dall'assistenza ai servizi alla persona*, Studi Zancan, n. 6/2000, p. 7;
- Vecchiato T., *Principi e criteri per confrontare modelli di welfare: indicazioni emergenti dalla legislazione*, Studi Zancan, n. 1/2001, p. 40;
- Nel numero 132 (4/2000) di *Prospettive assistenziali*, vengono dedicati tre articoli alla riforma: *L'editoriale, La legge 328/2000 sui servizi sociali è iniqua e truffaldina* (p. 1); *Proposte alle regioni per limitare i danni della legge quadro sui servizi sociali* (p. 8); *Indicazioni per una delibera quadro dei Comuni singoli o associati sulle attività socio-assistenziali* (p. 12);
- Nel n. 2/2001 della rivista "Studi Zancan" la parte monografica è dedicata all'analisi del testo della riforma. Interventi tra gli altri di G. Nervo, S. Nocera, S. Dugone, A. Prezioso, F. Foglietta, F. Vernò, T. Vecchiato, G. Pozzobon, F. Dalla Mura;

### Libri

- Corrà D., Santuari A., *Le IPAB nel nuovo sistema dei servizi sociali in Italia*, Casanova, Parma 2001;
- Maggian R., *I servizi socio-assistenziali*, Carocci, Roma 2001;
- Maggian R., *Il sistema integrato dell'assistenza*, Carocci, Roma 2001;
- Santanera F., Breda M.G., Micucci D., *La riforma dell'assistenza e dei servizi sociali*, Utet libreria, Torino 2001.



## ORBO VEGGENTE: ANDREA BOCELLI

L'ultima domenica di ottobre, ad un mese e mezzo dai gesti insensati, inumani, terroristici dell'11 settembre che hanno sconvolto l'America ed il mondo civile, tutt'intorno a ciò che è rimasto delle Twin Tower a Manhattan, si raduna una folla silente e ancora attonita per ricordare le migliaia di vittime innocenti perite in maniera atroce e straziante sotto le macerie.

Da questo scenario apocalittico si eleva una voce italiana, tra le più note e le più affascinanti nel campo della musica impegnata, che intona la struggente Ave Maria di Schubert, quasi ad innalzare una preghiera quale gesto di pietà per i morti e incisivo auspicio affinché la barbarie si allontani dal cuore e dalla mente dell'intera umanità. Questa voce amata è quella di Andrea Bocelli, voluto alla cerimonia dall'allora sindaco della grande mela Rudolph Giuliani.

Andrea Bocelli è toscano, nato non vedente nel 1958 a Laiatico (PI). All'età di sei anni inizia lo studio del pianoforte, poi impara a suonare il flauto e il sassofono. Ama anche cantare e si esibisce nel piano bar. Dopo il liceo si iscrive all'università di Pisa e si laurea in giurisprudenza. Ma la musica resta la sua passione, tanto che la sua voce viene curata dal famoso tenore Franco Corelli, durante il corso di perfezionamento in canto lirico che si svolge a Torino.

Conosce in questo periodo Enrica che sposerà a gli darà due figli, Amos e Matteo.

L'anno 1992 segna il suo debutto tra il grande pubblico. Registra infatti a Modena la canzone di Zuccherò Fornaciari, "Miserere", e compie con il cantautore una tournée in Europa di grande successo.

L'ingresso ufficiale nella lirica, quale tenore, è datato fine 1993, con il Concerto di Natale al Teatro Valle di Reggio Emilia, accompagnato dall'Orchestra da Camera di Bologna, presente lo stesso Zuccherò.

L'anno successivo Bocelli prende parte al Festival di Sanremo e trionfa nella sezione Nuove Proposte con la canzone "Il mare calmo della sera", titolo del suo primo album. Al Teatro Regio di Parma è ospite dello show Pavarotti International, dato in mondovisione.

Entra quindi nell'opera interpretando il personaggio di Macduff nel Macbeth di G. Verdi per i teatri di Pisa, Lucca e Mantova.

La vigilia di Natale dello stesso anno 1994 si esibisce in un concerto in San Pietro alla presenza del papa Giovanni Paolo II.

Il 1995 è l'anno dello strepitoso successo del brano "Con te partiro", presentato al Festival di Sanremo, successo che determina una serie di concerti dal vivo in Europa, Stati Uniti e Canada.

Segue la partecipazione, quale protagonista, al

grande show "Night of the Prona" insieme a Rian Ferry, Roger Hodgson, Al Jarreau e John Miles con esibizioni in tutta Europa alle quali accorrono mezzo milione di spettatori.

Nel 1997 Andrea Bocelli si esibisce in concerto al teatro Valle di Reggio Emilia, sotto la direzione di Claudio Abbado. Il brano "Con te partirò" (Time to say goodbye), cantato in coppia con Sarah Brightman, guadagna il premio Echo Award. Nel mese di luglio Andrea registra un album contenente le arie d'opera più famose, eseguite dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Giannandrea Noseda. Prende parte al 43° Festival Pucciniano di Torre del Lago e tiene a Parigi, un concerto per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Il 1998 segna la scalata alle classifiche mondiali di musica classica con la pubblicazione dell'album "Aria" e, l'anno seguente, ancor più con il nuovo CD "Sogno", salito immediatamente al primo posto nella hit parade d'Europa e al quarto in quella degli USA. In un duetto con Dulce Pontes, nuova regina del fado portoghese, interpreta "Amore e tu", con Eros Ramazzotti, il brano pop "Nel cuore lei". Il celebre compositore Ennio Morricone scrive per lui due motivi trionfali e commoventi: "Un conto" e "Come un fiore tu".

Andrea Bocelli rappresenta l'emblema della forza che ognuno di noi deve possedere per superare le difficoltà del vivere quotidiano attraverso la fede nelle proprie capacità, nel valore della propria esistenza. Per tutto ciò occorre pregare e lui lo fa cantando, in duetto con Celine Dion, la strabiliante melodia della canzone "The Prayer" scritta dal mago del pop mondiale David Foster, colonna sonora della pellicola d'animazione "Quest for Camelot".

Nel 2000, ed è storia recente, Andrea si esibisce in un memorabile concerto ai piedi della Statua della Libertà a New York, omaggio a quel complesso e problematico mondo dell'emigrazione che ha visto protagonisti, dalla fine del secolo scorso al secondo dopoguerra del novecento, tanti nostri connazionali e che oggi coinvolge popolazioni disperate degli angoli più poveri del pianeta.

L'ultimo contributo di Andrea Bocelli è quello descritto all'inizio, intorno alle macerie delle Torri Gemelle a Manhattan, quasi a lanciare con la sua voce e la sua presenza un messaggio di speranza a tutti gli uomini di buona volontà: la potenza della fede nelle nostre capacità di persone libere e oneste ci farà superare tutti i traumi provocati dalle barbarie inumane e sovversive.

MARIO NARDICCHIA



**Una legge ingiusta da regolamentare limita il diritto di voto dei non vedenti****MAGGIORE LIBERTA' NEL DIRITTO DI VOTO**

In prossimità delle elezioni politiche, amministrative o di quelle previste dai Decreti Delegati della scuola, si ripropone una serie di difficoltà che demoralizzano gli elettori non vedenti ed altri invalidi non autosufficienti. Anni orsono ebbero modo di occuparsi delle modalità di esercizio di voto da parte dei non vedenti, impegnando il vertice dell'Unione Italiana Ciechi ed anche i Parlamentari. Purtroppo, tutt'ora, non c'è stata alcuna modifica atta a migliorare le norme che disciplinano il diritto di voto. Infatti recentemente, a una non vedente di Pescara è stata negata, in sede di votazione, la possibilità di essere assistita da persona di sua fiducia, solo perché era residente in altro comune. Infatti le norme che disciplinano le elezioni politiche ed amministrative regolano, tra l'altro, le modalità di voto dei cittadini ciechi ed invalidi che non siano in grado di esprimere, in conseguenza dello stato di menomazione, personalmente il diritto di voto.

L'art. 55 del D.P.R. 30-1-1957 n.361 al secondo comma recita: "I ciechi, gli imputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità esercitano il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della propria famiglia o in mancanza, di un altro elettorale che sia stato volontariamente scelto come accompagnatore, purché l'uno o l'altro sia iscritto nel comune".

Le norme stesse, frutto di concezioni largamente superate, pongono una serie di modalità che all'atto pratico si rivelano ostacoli all'esercizio del diritto di voto. La necessità che l'invalido debba essere accompagnato da un elettore iscritto nel medesimo comune, sia esso familiare o meno, può creare difficoltà nel "trovare" una persona che riscuota la piena fiducia dell'elettore, persona che potrebbe essere residente in altro comune.

Dispiace dover constatare che il rigore di tali norme, a volte tali da impedire o scoraggiare l'esercizio del diritto di voto, sia stato ripreso in sede di disciplina delle votazioni per le elezioni degli organi di democrazia scolastica e introdotti nella scuola italiana col D.P.R. 31/5/1974 N° 416. (Ad esempio: Elezioni Consiglio di Circolo o Istituto art. 36 O.M. 5/10/1976; Elezioni Consigli Scolastici Distrettuali art. 36 O.M. 24/11/1976; Elezioni Consigli Scolastici Provinciali art. 35 O.M. 25/1/1976; Elezioni Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione art. 35 O.M. 26/11/1976).

All'atto pratico tali disposizioni risultano addirittura ancor più restrittive, in quanto l'elettore accompagnatore deve appartenere agli elettori della medesima scuola o seggio. Al fine di facilitare l'esercizio del diritto al voto senza mortificare la volontà e la dignità dell'elettore portatore di handicap, ritengo opportuno impegnare, oltre alla Presidenza Nazionale e Dirigenti dell'Unione Italiana Ciechi anche i Parlamentari sensibili alle problematiche dei minorati della vista, onde ottenere la modifica delle disposizioni elettorali sopra citate: tutto ciò allo scopo di consentire l'esercizio di voto del non vedente, avvalendosi della collaborazione di un suo accompagnatore di fiducia avente il solo requisito del godimento dei diritti politici, a prescindere da ogni altra condizione di sorta.

Inoltre, per quanto riguarda l'identificazione del cieco, ritengo sufficientemente valida l'esibizione della sola carta d'identità sulla quale è già ampiamente specificata la cecità nella dicitura: "segni particolari".

DOMENICO BUCCIONE





## LA PREVENZIONE E' LA MIGLIORE ARMA CONTRO LA CECITA'

La maggior parte delle cause di grave riduzione della funzione visiva, nei paesi così detti socio-economicamente sviluppati, è rappresentata da forme patologiche ad andamento cronico. Basti pensare al glaucoma ed alla retinopatia diabetica.

E' sorprendente come ancora oggi si intercettino portatori di queste malattie, che si trovano ormai in uno stadio evolutivo molto avanzato, quando ormai presidi medici chirurgici e parachirurgici (laser) assai poco gioventoso possono apportare per evitare l'ineluttabile stato di ipovisione. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona perfettamente nell'attuazione della prevenzione sul territorio, nonostante il bombardamento di notizie operato dai mezzi di informazione di massa e la presenza di servizi organizzati dagli Enti preposti alla salute pubblica (centri antidiabetici ed antiglaucoma, centri di medicina per la sicurezza sul lavoro, in osservanza della legge 626/94).

In effetti, lo Specialista si trova di fronte, nonostante tutti questi strumenti di prevenzione, a situazioni disperate: atrofia ottica, retinopatia diabetica proliferante, distacco di retina, emovitreo e quant'altro non sempre imputabile alla spesso invocata malasana.

E' molto triste per l'Oculista delle Commissioni per il Riconoscimento della Cecità Civile la constatazione che purtroppo ancora numerosissimi pazienti, affetti da queste complicanze seriamente invalidanti, affollano gli ambulatori. Non si riesce infatti a credere che il Medico di base non abbia mai consigliato al suo paziente diabetico da oltre dieci anni una visita del fondo oculare.

Evidentemente qualcosa non funziona: manca, probabilmente, la cultura della salute, che si acquisisce soltanto con l'educazione sanitaria, materia ancora quasi del tutto sconosciuta a larga parte della popolazione.

Ad uso dei cittadini, si ricorda che la prima visita oculistica può essere effettuata già al momento della nascita e non quando il bambino arriva all'età scolare, per la prevenzione delle malattie di interesse oftalmologico-pediatrico. E' utile effettuare visite oculistiche periodiche (almeno una volta ogni due anni) se in età inferiore ai 40 anni e se ci si trova in apparenti buone condizioni di salute visiva; è indispensabile una visita oculistica annuale dopo i 40 anni; è di fondamentale importanza controllare periodicamente la pressione oculare se si hanno familiari affetti da glaucoma; è di estrema importanza la visita oculistica se si è affetti da diabete.

Nonostante i progressi in campo terapeutico, che consentono una più lunga conservazione del residuo visivo in occhi gravemente compromessi, bisogna ammettere che ancora oggi il miglior presidio, a minor costo sociale, contro la cecità è rappresentato dalla prevenzione.

PIERDOMENICO D'ANDREA



## Attività associative

### **MOSTRA DEI MATERIALI DIDATTICI E DEGLI AUSILI TECNICI ED INFORMATICI AD USO DEI NON VEDENTI**

Nei giorni 15-16 e 17 ottobre 2001, si è svolta a Pescara, presso l'aula magna del Liceo classico "D'Annunzio", alla presenza di pubbliche Autorità, la mostra itinerante dei materiali didattici e degli ausili tecnici ed informatici ad uso dei non vedenti, organizzata in collaborazione tra la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, l'Unione Italiana Ciechi e la Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita". In tale occasione, il prof. Nicola Grande ha tenuto un'articolata relazione sull'evoluzione del non vedente, incentrata sul progresso degli strumenti che ne consentono la piena autonomia.

Il relatore, partendo da Omero, si è soffermato su altri importanti personaggi, come l'organista e compositore non vedente Francesco Landino (1300), il

filantropo Valentin Haüy (1745-1818) che a Parigi favorì nel 1791 l'istituzione del primo istituto per giovani ciechi a carico dello Stato e, in seguito (1829), un cieco Louis Braille, che ebbe l'intuizione di perfezionare la scrittura in rilievo.

Mettendo insieme le ricerche e le opinioni allora correnti, il giovane Braille giunse alla conclusione che non solo i punti sono distinguibili per il tatto meglio delle linee, ma che i singoli segni debbono pure essere ridotti all'essenziale, in modo che il segno stesso possa essere colto immediatamente con un colpo di polpastrello. Così ebbe l'idea di racchiudere ogni segno nello spazio di un rettangolino di circa un centimetro di altezza e di mezzo centimetro di larghezza. In questo piccolo spazio si possono segnare in rilievo



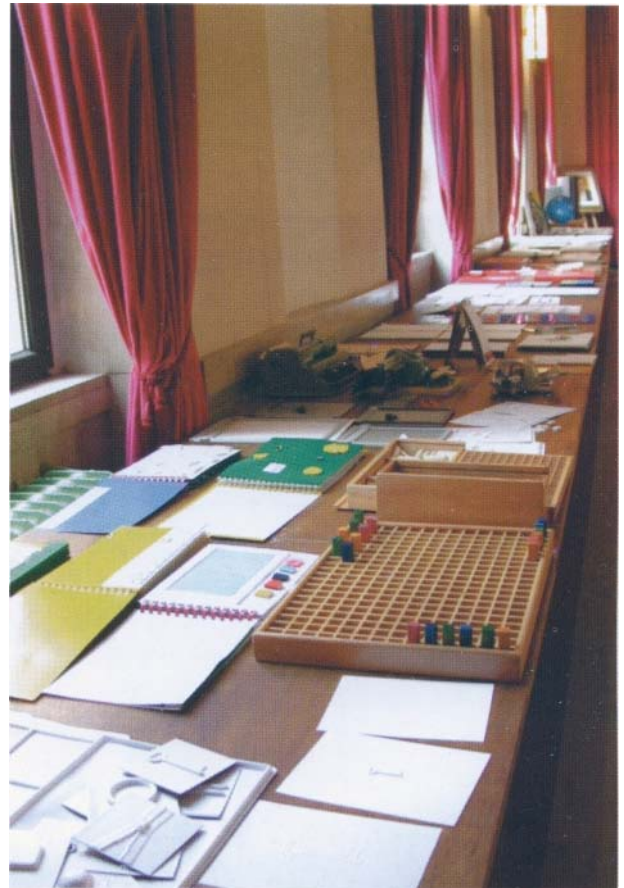
al massimo sei puntini e come minimo uno. Lavorando sulla disposizione di un puntino in quel rettangolo o di due o di tre fino al massimo di sei, si possono ottenere sessantaquattro segni diversi. Con questi soli sessantaquattro segni, Louis Braille è riuscito a codificare in modo razionale, non solo i ventisei segni corrispondenti alle lettere dell'alfabeto delle lingue occidentali, ma anche i segni diversi per le vocali accentate, per le punteggiature, per i numeri e per le note musicali.

Debbo solo far ancora rilevare che con questi soli sessantaquattro segni l'ingegno umano è riuscito a trovare il modo di codificare anche tutti i segni del greco antico e moderno, dell'alfabeto arabo e perfino della lingua cinese. Il sistema Braille è tuttora ritenuto straordinariamente valido, non solo dai non vedenti, ma da tutti gli esperti della tiflogia.

Il prof. Grande ha anche illustrato con entusiasmo la valenza del personal computer, con il quale il non vedente riesce a leggere attraverso lo scanner i normali testi e pubblicazioni, sia con la sintesi vocale che con barre Braille e può anche stampare il tutto su cartaceo in sistema Braille..

La suddetta mostra, a mio avviso, si è rivelata particolarmente interessante per i significativi materiali esposti. Purtroppo non vi è stata una partecipazione numerosa da parte dei dirigenti scolastici e dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, specialmente quella auspicata, degli insegnanti di sostegno.

Ritengo che queste mostre, di per sé costose e di



non frequente realizzazione, per ottenere la loro piena efficacia dovrebbero essere connesse a seminari di studio, destinati particolarmente agli stessi docenti, i quali per parteciparvi dovrebbero beneficiare anche di appositi permessi autorizzati dalle autorità scolastiche.

DOMENICO BUCCIONE

## GITA VACANZA ANNO 2001

Dal 2 al 7 settembre u.s., si è svolta, come è ormai consuetudine, la gita vacanza organizzata dal Consiglio Provinciale UIC di Pescara che ha avuto quest'anno, come principale meta, Madonna di Campiglio (TN). La bellissima località posta a 1550 mt. sul l.m., immersa nel verde e nei fitti boschi di abetaie, con la sua atmosfera rilassante, cosa questa che caratterizza tutte le località del Tentino, ha permesso ai 52 partecipanti (soci, parenti ed amici), di trascorrere cinque giorni in pieno relax e tranquillità. La comitiva,

che ha goduto di una ottima sistemazione logistica presso l'Hotel Saint Raphael, seguendo un preciso programma organizzativo, ha potuto raggiungere in pullman e visitare le località di, Molveno con il suo splendido lago, Pinzolo e la Val di Genova con le spettacolari cascate Nardis, Clès, il Lago di Tovel nel Parco Naturale Adamello Brenta, il Passo del Tonale, confine tra il Trentino e la Lombardia, con il sacrario ai caduti della guerra 1915/18.

I soci più giovani, con escursioni a piedi e con



funivia, sono riusciti ad avere un contatto più diretto con la natura raggiungendo il Lago di Nambino, le cascate "di mezzo" di Vallesinella, e il lago Ritorno a 2055 mt sul l.m.. L'eccezionale affiatamento tra i

giore di non vedenti, attesa l'importanza che l'iniziativa assume dal punto di vista sociale, culturale e di integrazione.

L'attiva partecipazione dei soci alla vita associati



partecipanti, la loro puntualità e disponibilità, i giochi e le danze organizzate in albergo la sera dopo cena, hanno fatto tutto il resto per rendere il soggiorno piacevole per tutti.

E' da rilevare che la gita vacanza 2001 ha visto la partecipazione di nuovi e più numerosi soci, ma il desiderio del Direttivo Sezionale è che una tale positiva esperienza venga vissuta da un numero sempre mag-

va contribuisce a dare maggiore forza all'Unione Italiana Ciechi che da anni si batte affinché il non vedente possa sempre più integrarsi in ogni settore della vita portando il suo contributo allo sviluppo della società. Molto è stato fatto ma molto si dovrà fare ancora perché si possa finalmente parlare di integrazione completa!

MARINA ANDREOLI



## NOTIZIE INFORMATIVE

## RINNOVO TESSERA SOCIALE

La quota sociale per l'anno 2002 resta fissata in £ 96.000 pari a Euro 49.58.

Ricordiamo che dal 1 gennaio e fino al 28 febbraio 2002 (periodo di doppia circolazione) i detti importi potranno essere versati alternativamente in lire oppure in Euro)

Dal 1 marzo 2002 l'importo dovrà essere versato esclusivamente in Euro.

Il versamento, come di consuetudine, potrà essere effettuato direttamente presso la Segreteria Sezionale o a mezzo bollettino di C/C Postale N° 11760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi - Via Palermo, 8 - 65100 PESCARA"

## FESTA DI FINE ANNO

In occasione delle prossime festività natalizie il Consiglio organizza per il 15 dicembre, con inizio alle ore 16.00 un pomeriggio conviviale presso il Ristorante "La Rotonda" - Fraz. Villanova - Cepagatti. All'incontro, che consentirà lo scambio dei saluti augurali, possono partecipare soci, parenti ed amici.

In sintesi riportiamo il programma: ore 16.00 Torneo di Briscola e giochi di società; ore 18.30 intrattenimento musicale e Karaoke; ore 20.00 cena con brindisi augurale e doni natalizi per tutti. La quota di partecipazione e stabilita in £ 30.000 procapite e dovrà essere versata entro il 10/12 p.v. alla Segreteria Sezionale. I soci in difficoltà per raggiungere il ristorante sono invitati a segnalare tale condizione alla Sezione che provvederà con propri mezzi al trasporto.

## ORGANIZZAZIONE CORSI RIABILITATIVI IN ORIENTAMENTO E MOBILITÀ

Il Consiglio Provinciale UIC di Pescara con la collaborazione della locale sede I.RI.FO.R. organizza Corsi riabilitativi di mobilità ed orientamento individuale per N° 6 minorati della vista. Il corso si svilupperanno in N° 70 ore ciascuno di cui 60 dirette ed individuali. Età minima richiesta per la frequenza: anni 18. Nel caso le adesioni che perverranno saranno superiori al numero dei posti stabiliti, si darà priorità, nell'ordine, agli studenti e ai lavoratori; permanendo parità di condizioni si favoriranno coloro affetti da cecità assoluta e, perdurando ancora la parità, i più giovani di età, considerato che questi potranno, più degli altri, sviluppare ed utilizzare l'autonomia personale che si andrà ad acquisire.

Per la frequenza gli aspiranti dovranno poter assicurare la propria disponibilità per almeno due lezioni settimanali di due ore ciascuna ed impegnarsi a sostenere una propria quota parte del 15% del costo complessivo stabilito, per sei corsisti, in £ 800.000 procapite. Tale quota è passibile di revisione qualora il progetto dovesse subire variazioni in base ad un numero ridotto dei partecipanti.

Gli interessati all'iniziativa devono far pervenire la propria **adesione scritta** alla Segreteria Sezionale entro e non oltre il **15 gennaio 2002**.

## COSTITUZIONE DEL CLUB SOCIO-CULTURALE "DALLA POESIA ALLA MUSICA"

Il Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo ha promosso una iniziativa di carattere culturale con l'intento di elevare l'interesse degli associati nei settori della musica, della poesia e delle attività teatrali. Le Sezioni Provinciali da tempo sono impegnate per individuare "artisti amatoriali" per riunirli in un club a carattere regionale con lo scopo principale di stimolarli a perseverare con il loro impegno artistico e offrire il sostegno necessario per gli studi e lo sviluppo delle loro potenzialità.

L'attività del club si articolerà in incontri periodici di studio, di ricerca e di valutazioni per promuovere ed organizzare, nel futuro, momenti ricreativi e culturali, aperti alla partecipazione gratuita del pubblico, con l'esibizione degli aderenti al club.

### INIZIATIVA "SEZIONE APERTA"

Informiamo i soci che dal prossimo gennaio 2002, la Sezione resterà aperta ogni terzo sabato del mese dalle ore 16.00 alle ore 20.00 con la presenza di dirigenti. L'iniziativa ha lo scopo di favorire momenti di incontro e di dibattito di problematiche della categoria o di tematiche varie che possono essere, di volta in volta, proposte. Siamo certi che l'iniziativa oltre che costituire un sano modo di impiegare il nostro tempo libero risulterà positivo per la nostra crescita sociale e culturale. Invitiamo i soci ad un'ampia partecipazione.

### USO DELL'EURO: "CASH TEST E EUROCONVERTITORE"

In vista dell'imminente passaggio alla moneta unica Europea la Sezione, al fine di favorire i soci all'approccio con le nuove monete e banconote, ha richiesto alla Sede Centrale la fornitura di un congruo quantitativo di "cash test", praticamente uguale al "cash test" correntemente utilizzato per il riconoscimento delle banconote della lira. I "Cash test" che, a differenza degli attuali in uso per la lira, consentono di riconoscere anche le monete, saranno forniti gratuitamente ai richiedenti.

Sempre in vista del prossimo passaggio all'Euro è stata richiesta, ad una Ditta del Modenese, la fornitura di un quantitativo di "Euroconvertitori" al prezzo unitario di £ 16.000 + IVA.

"L'Euroconvertitore" è una normale calcolatrice, dotata di sintesi vocale, che trasforma le lire in euro e viene venduto al reale prezzo di costo senza operazioni di tipo commerciale.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria Sezionale.

### NOTIZIE IN BREVE

Presso la sede sociale sono disponibili le carte GSM prodotte dalla TIM per l'UIC, in grado di trasformare il messaggio scritto in messaggio vocale. In particolare: a) ogni volta che si riceve un messaggio da qualsiasi gestore mobile la speciale carta TIM opererà una vera e propria traduzione dal testo alla voce. Una chiamata segnalerà la presenza di un nuovo messaggio e per ascoltarlo basterà comporre il 49600; b) per inviare messaggi basta comporre il numero 49600 e seguire le istruzioni in voce della guida. Si può registrare un messaggio vocale di 15 secondi al massimo. Il servizio SMS vocali TIM è gratuito. Gli SMS hanno lo stesso costo di un normale messaggio, secondo il profilo tariffario del cliente. Anche l'ascolto del messaggio è gratuito. Gli interessati, per maggiori informazioni, sono invitati a prendere diretto contatto con la Segreteria Sezionale.

Il Ministero delle Finanze con circolare N° 72/E del 30/7/2001 ha fornito ulteriori chiarimenti volti a definire quali sono i soggetti non vedenti e sordomuti destinatari delle agevolazioni fiscali per l'acquisto di autoveicoli previste dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 488/1999. La circolare ha cura di precisare che nella categoria disabili così individuata devono comprendersi i soggetti indicati negli art. 2,3 e 4 della Legge 3/4/ 2001, N° 138 che individuano con precisione le varie categorie di non vedenti interessati alle agevolazioni fiscali, fornendo definizione di ciechi totali (art.2), di ciechi parziali (art. 3) e di ipovedenti gravi (art. 4). Pertanto, oltre ai ciechi assoluti, anche i soggetti con residuo visivo fino ad 1/10 hanno pieno diritto di fruire delle agevolazioni in argomento.

Ricordiamo che presso la sede sociale sono disponibili copie di un opuscolo edito dal Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Ufficio per l'informazione del contribuente dal titolo "Le agevolazioni Fiscali per i disabili". L'opuscolo contiene indicazioni riguardo le agevolazioni per l'acquisto di mezzi di locomozione, l'esenzione dal bollo e dalle spese di trascrizione, la detrazione maggiorata delle spese sanitarie e l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Segreteria Sezionale.



"Suoni", rivista musicale in braille, è fruibile da parte di tutti gli amanti del canto e della musica. Viene pubblicato quale supplemento al "Corriere dei Ciechi" e gli abbonati a questo periodico possono ottenerlo a titolo gratuito rivolgendosi all'ufficio Stampa Associativa della Sede Centrale.

*In occasione delle prossime festività natalizie il Direttore Responsabile, il Comitato di redazione di "Orizzonti" e i Dirigenti della Sezione Provincia dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara porgono vivissimi auguri per un sereno Natale e felice Anno Nuovo.*

Ricordiamo che dal 10 giugno u.s., per i viaggi effettuati utilizzando più treni di diversa categoria (ad es. Eurostar Italia o Intercity + Interregionale o Regionale o Espresso) saranno emessi più biglietti separati. Tutti i biglietti possono essere convalidati insieme alla partenza del primo treno. Con l'occasione si rammenta che le riduzioni per i non vedenti muniti del tesserino modello 28/C, debbono sempre essere richieste presso gli sportelli delle Ferrovie oppure presso le agenzie di viaggio, in quanto tali riduzioni non possono essere accordate a bordo dei treni.

La Finanziaria 2001 (Legge 388/2000 art. 80 comma 2) offre la possibilità per genitori o fratelli di disabili gravi di fruire sino a due anni di congedo straordinario retribuito, come precisato dalla disciplina dei congedi per gravi motivi di famiglia di cui alla Legge 53/2000 art. 4. Ad avere diritto a chiedere il congedo retribuito sono i genitori, anche adottivi, del disabile grave, non necessariamente minore. La richiesta può essere presentata dalla madre lavoratrice o dal padre lavoratore. Il congedo, nel limite massimo di due anni, può essere fruito in parte dalla madre e in parte dal padre. In caso di morte dei genitori può fruire del congedo un fratello o una sorella, se convivente. Condizione imposta dalla Legge è che lo stato di gravità dell'handicap sia accertato da almeno cinque anni. La fruizione del congedo inizia entro 60 giorni dalla richiesta.

Durante il periodo del suddetto congedo entrambi i genitori non possono fruire dei benefici di cui all'art. 33 della Legge 104/1992. Sono fatti salvi, tuttavia, i permessi di cui può usufruire la persona handicappata maggiorenne (Legge 104/192 art. 33 comma 6).

Le modalità per ottenere il suddetto congedo debbono essere richieste al proprio datore di lavoro, pubblico o privato, oppure alle sedi INPS o INPDAP competenti per territorio.

Ricordiamo che la Legge 21 novembre 2000 N° 342, recante "Misure in materia fiscale" all'art. 50 stabilisce, con decorrenza dal 1 gennaio 2001, alcune agevolazioni per i disabili. I non vedenti, nell'acquisto di una normale autovettura, purché di cilindrata fino a 2000 centimetri cubici, se alimentata a benzina, e fino a 2800 centimetri cubici se con motore a diesel, hanno le seguenti agevolazioni fiscali:

- a) la detrazione IRPEF del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto dell'autovettura fino ad un tetto massimo di £ 35.000.000;
- b) la riduzione dell'IVA al 4% per l'acquisto di un'autovettura di cilindrata non superiore a quelle sopra citate; c) l'esenzione della tassa automobilistica.

Gli interessati possono, per ulteriori informazioni circa le modalità per fruire delle agevolazioni, rivolgersi alla segreteria Sezioneale.



**FONDAZIONE**  
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA  
E DI LORETO APRUTINO